

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 38

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: Ospedale unico dell'ASL TO5. Fare chiarezza con urgenza su ogni criticità ancora esistente.

Premesso che

- la questione di un nuovo ospedale a Moncalieri risale agli anni '60 del '900, mentre quella dell'ospedale unico dell'ASL TO5 (Moncalieri, Chieri, Carmagnola) almeno a due legislature fa. Come noto, tutti i sindaci dei territori coinvolti avevano puntato su quest'ultimo importante progetto, individuato le aree, insomma, *guardato al futuro*. La Regione Piemonte aveva successivamente scelto il sito (l'area Vadò, tra Moncalieri e Trofarello), destinato i fondi e definito il progetto preliminare;
- la succitata area era stata ritenuta idonea allo scopo, motivando la scelta del luogo anche sulla base di una perizia svolta da un *pool* di esperti indipendenti;
- l'INAIL aveva poi inserito il progetto del nuovo ospedale unico dell'ASLTO5 a Vadò tra i finanziamenti in ambito di edilizia sanitaria;
- tuttavia, nel 2019 con l'insediamento dell'allora nuova Amministrazione regionale vi erano stati, pressoché da subito, dei cambiamenti: la Giunta aveva iniziato ad avanzare riserve sull'ubicazione così individuata nell'area di Vadò, sebbene ciò dilatasse ulteriormente i tempi

di realizzazione del nuovo nosocomio, con conseguenze negative sull'utenza e sugli operatori dei presidi sanitari dell'ASLTO5, costretti a lavorare, ancora a lungo, in strutture obsolete e inadeguate, in particolare nel caso di Moncalieri e di Chieri;

- nel 2021, la perizia per valutare l'idoneità dell'area Vadò, tra Moncalieri e Trofarello, affidata dall'ASL competente al Politecnico di Torino e, successivamente, altri studi comparativi ad opera di IRES Piemonte avevano confermato l'idoneità tecnica dell'area ad ospitare il nuovo ospedale unico per i 40 comuni della zona, avendo un *“rischio complessivo ragionevolmente basso”*;
- la perizia era stata condotta anche mediante uno studio comparativo su tutte le aree che, anni prima, i sindaci dell'ASL TO5 avevano proposto e su cui erano già stati svolti studi sempre da parte di tecnici indipendenti e anche della stessa Regione Piemonte;
- nonostante tali ulteriori rassicurazioni tecniche circa la validità della scelta a suo tempo compiuta, al termine di un procedimento durato anni, nell'aprile del 2023 la Giunta regionale ha individuato una diversa area per la costruzione del nuovo presidio ospedaliero dell'ASL To5: il compendio demaniale del Comune di Cambiano, al posto della succitata area di Vadò, adducendo come motivazioni i minori costi dovuti alla disponibilità di un terreno del demanio e le migliori caratteristiche idrogeologiche;
- tuttavia, uno dopo l'altro, questi vantaggi si sono trasformati in criticità: il terreno ha un costo, è stata rilevata una parziale esondabilità, i livelli acustici non risultano essere idonei poichè la presenza della pista di motocross a Sabbioni sul Comune di Trofarello, potrebbe rappresentare un problema in tema di zonizzazione acustica e, infine, la viabilità di accesso alla struttura richiederebbe l'abbattimento del casello della tangenziale di Vadò, oltre alla probabile modifica alla linea ferroviaria per Chieri. Questi fattori faranno sicuramente aumentare i costi, peraltro in presenza di fondi insufficienti;

appreso di recente da organi di stampa che

- si sarebbero ancora allungati i tempi per l'aggiudicazione definitiva e la stipula del contratto con l'impresa appaltatrice, che erano previste in estate. Ad aprile scorso, l'Azienda Sanitaria aveva annunciato l'assegnazione del Pfte (Progetto di fattibilità tecnico-economica), dando nove mesi di tempo alla ditta per definire superfici di occupazione del nuovo nosocomio dell'ASL TO5, numero di piani, volumi, spazi e l'esatto posizionamento nell'area;

- il piano doveva essere, dunque, già in fase avanzata, invece, secondo notizie di questi giorni, la progettazione deve ancora partire;

evidenziato che

- solo una volta ultimato il Pfte partirà la gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e per i lavori di costruzione dell'ospedale: verranno assegnati in un unico appalto e allo stesso soggetto e, trattandosi di una gara europea, tale passaggio non avrà tempi brevi. Nel mezzo, però, sussistono ancora alcune rilevanti questioni da affrontare, che potrebbero produrre ritardi nel processo: dalla bonifica dei terreni dell'ex autoparco alla nuova viabilità attorno all'area e verso il Carmagnolese, passando per la "*grana*" della vicina pista di motocross sopra ricordata e non ancora risolta;

sottolineato come

- non siano più ammissibili ulteriori ritardi a garanzia della salute pubblica e nel rispetto dei diritti di cittadini e operatori sanitari, che aspettano il nuovo ospedale unico dell'ASL TO5 da numerosi anni;
- negli ultimi cinque anni, l'Amministrazione regionale abbia cambiato spesso idea sulla progettazione e, dunque, realizzazione dei nuovi nosocomi piemontesi, tra cui il nuovo ospedale unico dell'ASL TO5, generando uno stato di incertezza e forte confusione;

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia

per sapere se non ritenga opportuno, anche alla luce degli ultimi elementi sopra ricordati, fare chiarezza con urgenza su ogni criticità ancora esistente relativa alla realizzazione dell'ospedale unico dell'ASL TO5, e in particolare sui tempi di assegnazione del Pfte.